

Al Sig. Sindaco
del Comune di Cosenza
SEDE

Premesso

che lo Statuto del Comune di Cosenza recita al comma **1** dell'Art. **2** *“Il Comune concorre a garantire, nell'ambito delle sue competenze, il diritto alla salute; predispone strumenti idonei a renderlo effettivo, favorendo un'efficacia prevenzione; assicura la tutela della salubrità e della sicurezza dell'ambiente e del posto di lavoro, della maternità e della prima infanzia”*; ed al comma **3** dell'Art. **40** *“Il Sindaco assicura il costante collegamento del Comune con lo Stato, la Regione, la Provincia e tutte le altre istituzioni economiche, sociali, culturali e professionali, adottando ogni iniziativa idonea allo sviluppo della comunità”*;

Vista

- la annosa situazione di crisi nella quale versa, anche nella nostra città, la sanità privata, ed in particolar modo le case di cura che insistono sul territorio cittadino, la cui utilità sotto il profilo assistenziale e lavorativo è sotto ogni aspetto fondamentale;
- la delibera del Commissario Straordinario Asp Cosenza n. 2481 del 15 Giugno 2010 avente per oggetto *“richiesta sospensione dell'accreditamento istituzionale della Case di Cura non sottoscrittrici del contratto per l'anno 2010”* , provvedimento che nella città di Cosenza riguarderebbe, con le conseguenze facilmente immaginabili, le seguenti strutture: Villa Ortensia , la Madonnina , Sacro Cuore, Santa Lucia, Scarnati, Villa del Sole, Villa degli Oleandri, Villa Verde e Misasi-San Bartolo;

Considerato

che alla luce dell'atto deliberativo, ovvero del provvedimento di sospensione dell'accreditamento, è facile prevedere:

- l'incremento delle liste d'attesa, già penalizzanti nell'ambito dell'attività ospedaliera;
- l'aumento della migrazione sanitaria da parte dei cosentini per l'insufficiente offerta sanitaria presente sul territorio;
- la drastica riduzione dei livelli occupazionali in città, circa mille unità attualmente impegnate nelle case di cura della sola città di Cosenza.
- Il rischio di ripercussioni sull'ordine pubblico per le legittime proteste sia degli operatori che di quanti nella sanità privata trovano risposte alle proprie richieste di assistenza;

ciò detto,

Interrogio

la S.V. per sapere:

- quali azioni ha adottato o intende adottare a sostegno delle case di cura e dei lavoratori che in quelle strutture operano;
- quali passi ha compiuto o intende compiere presso le autorità regionali per avviare a soluzione una situazione che sta già penalizzando fortemente l'intera città;
- se intende investire della problematica oltre che la Giunta anche il Consiglio Comunale convocando un Consiglio Comunale aperto per discutere con gli aventi titolo di tutto quanto può e deve realizzarsi per porre fine a tale situazione.

Con osservanza

Sergio Nucci
Consigliere Comunale di Cosenza

Cosenza, 14 Luglio 2010